

## Polizze auto: carrozzieri in rivolta

"La libera concorrenza è destinata a sparire", Confartigianato proclama azioni per la mobilitazione nazionale della categoria



**TREVISO** - Carrozzeri e meccanici trevigiani in rivolta contro la riforma dell'Rc auto. Come ogni gennaio torna alla ribalta l'annosa questione dell'affidamento esclusivo della riparazione delle auto incidentate alle carrozzerie fiduciarie delle assicurazioni, come modalità per la riduzione dei premi RC auto, a discapito delle piccole carrozzerie di fiducia.

Materia oggetto di scontro tra le associazioni che rappresentano la categoria e le compagnie. Quest'anno però lo scontro sembra avvicinarsi all'epilogo con le carrozzerie indipendenti, che hanno scelto di non stipulare contratti di collaborazione, destinate a soccombere. Da tempo infatti la potente lobby degli assicuratori preme perché le riparazioni dei veicoli vengano fatte confluire esclusivamente ad officine convenzionate, cosiddette "fiduciarie" e i contenuti del "Provvedimento concorrenza", in corso di elaborazione da parte del Governo, sembrano andare proprio in questa direzione.

"La libera concorrenza è destinata a sparire. Ci si sta muovendo verso un mercato delle riparazioni controllato dalle compagnie - afferma **Armando Sartori, presidente dei carrozzieri di Confartigianato Marca Trevigiana** - In provincia di Treviso il settore conta 380 imprese distribuite in maniera capillare nel territorio e circa 1200 addetti. Nella Marca si contano 250 contratti di fiduciarato, concentrati per oltre la metà in 30 carrozzerie di medio o grandi dimensioni (da 5 a 15 addetti), posizionate generalmente nelle aree a maggiore densità di popolazione. L'altra metà è in capo ad una sessantina di carrozzerie dalle dimensioni più contenute".

Il provvedimento che si sta rifinendo a Palazzo Chigi, che verrà presentato il prossimo 20 febbraio, spianerebbe la strada al meccanismo per cui un automobilista sarà obbligato a riparare il suo mezzo in una delle officine affiliate alle compagnie assicurative, invece che dal carrozziere di fiducia. E la contropartita? Una promessa di calmierare le tariffe Rc auto, che sono le più alte d'Europa. A ogni automobilista infatti, la polizza costa mediamente 491 euro l'anno contro i 278 euro nel resto del continente, dove si va da un massimo di 357 euro nel Regno Unito a un minimo di 199 nella Spagna.

"Promesse di questo genere - spiega Sartori - ne sono già state fatte tante con l'unico risultato di aver migliorato i bilanci delle compagnie senza vantaggio alcuno per i consumatori. Imporre l'obbligo di ricorrere alle officine fiduciarie è il provvedimento più semplice da attuare, in realtà il meno efficace per la riduzione dei premi; l'unico che rischia di essere adottato dal Governo, con il risultato che gli automobilisti continueranno a pagare gli stessi importi senza aver garantita la qualità della riparazione, la sicurezza del mezzo riparato e soprattutto senza aver potuto scegliere il proprio carrozziere di fiducia.

Confartigianato per fronteggiare la situazione, oltre a sostenere una proposta di modifica al codice delle assicurazioni per ridurre le tariffe Rc auto e tutelare i diritti di imprese e consumatori, ha già proclamato le azioni per la mobilitazione nazionale della categoria

# «Poche officine privilegiate» È guerra alle assicurazioni

## SOTTO ACCUSA

### Le nuove norme in cantiere

## LA PROTESTA DEI CARROZZIERI

TREVISO - (zan) Anche dalla Marca torna a salire la protesta delle carrozzerie artigiane contro le compagnie di assicurazione. Materia del contendere, la nuova normativa che il governo si appresta a varare entro febbraio e che obbligherà gli automobilisti coinvolti in un incidente, a rivolgersi per le riparazioni non al proprio carrozziere di fiducia, ma solo ad una delle officine convenzionate con le società assicurative.

«La libera concorrenza è destinata a sparire. Ci si sta muovendo verso un mercato controllato dalle compagnie», attacca Armando Sartori, presidente dei carrozzieri di **Confartigianato** Marca Trevigiana. Secondo i vertici della categoria, in provincia, il settore conta 380 imprese distribuite in maniera capillare nel territorio e con circa 1200 addetti, mentre sono 250 i

contratti di «fiduciariato» in essere, concentrati per oltre la metà in 30 carrozzerie di medio-grandi, da 5 a 15 addetti, posizionate generalmente nelle aree a maggiore densità di popolazione. L'altra metà è in capo ad una sessantina di carrozzerie di dimensioni più contenute. Secondo Palazzo Chigi e secondo l'Ania (l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) le nuove regole avrebbero l'effetto di calmierare le tariffe Rc auto, ad oggi le più alte d'Europa (in media, il 45% in più degli altri paesi del continente). Di tutt'altro avviso, i rappresentanti dei piccoli carrozzieri: «Promesse di questo genere - rimarca Sartori - ne sono già state fatte tante con l'unico risultato di aver migliorato i bilanci delle compagnie senza vantaggio alcuno per i consumatori. Imporre l'obbligo di ricorrere alle officine fiduciarie è il provvedimento più semplice da attuare, in realtà il meno efficace per la riduzione dei premi». **Confartigianato**, oltre a sostenere una proposta di modifica al codice delle assicurazioni per ridurre le tariffe e tutelare i diritti di imprese e cittadini, ha già proclamato una la mobilitazione nazionale della categoria.



## NUOVE REGOLE

Da febbraio chi è coinvolto in un incidente non potrà più rivolgersi al carrozziere di fiducia



# Rc auto, i carrozzieri: «No alla lobby delle assicurazioni»

➤ **Armando Sartori (Confartigianato): «Con le nuove norme la libera concorrenza è destinata a sparire»**

► TREVISO

I carrozzieri trevigiani scendono in campo contro le lobby delle assicurazioni: «Siamo pronti alla mobilitazione se il Governo non farà un passo indietro rispetto al provvedimento che stabilisce che l'automobilista è obbligato a riparare l'auto solo nelle carrozzerie affiliate alle assicurazioni», incalza **Confartigianato** Marca Trevigiana.

«La libera concorrenza è destinata a sparire. Ci si sta muovendo verso un mercato delle riparazioni controllato dalle compagnie assicurative», afferma Armando Sartori, presidente dei carrozzieri di **Confartigianato** Marca Trevigiana. In provincia di Treviso il settore conta 380 imprese distribuite nel territorio per circa 1.200 addetti. Nella Marca si contano 250 contratti di fiduciariato, concentrati per oltre la metà in 30 carrozzerie di medio-grandi dimensioni (da

5 a 15 addetti).

L'altra metà è in capo ad una sessantina di carrozzerie dalle dimensioni più contenute. Quasi duecento aziende insomma rimarrebbero escluse dal provvedimento che si sta rifinendo a Palazzo Chigi, che verrà presentato il prossimo 20 febbraio e che spianerebbe la strada al meccanismo per cui un automobilista sarà obbligato a riparare il suo mezzo non dal suo carrozziere di fiducia ma presso una delle officine affiliate alle compagnie assicurative.

«La contropartita? La promessa di calmierare le tariffe delle RC auto, che sono ancora oggi le più alte d'Europa», continua Sartori, «ma promesse come questa ne sono già state fatte tante con l'unico risultato di aver migliorato i bilanci delle compagnie senza vantaggio alcuno per i consumatori». **Confartigianato** per fronteggiare la situazione, oltre a sostenere una proposta di modifica al codice delle assicurazioni per ridurre le tariffe RC auto e tutelare i diritti di imprese e consumatori, ha già proclamato le azioni per la mobilitazione nazionale della categoria. (s.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automobili in riparazione all'interno di una carrozzeria



## Premi Rc auto, Confartigianato: "Preparate mobilitazioni nazionali"

Scontro tra compagnie assicurative e carrozzieri sull'annosa questione dell'affidamento esclusivo della riparazione delle auto incidentate



**TREVISO** Come ogni gennaio torna alla ribalta l'annosa questione dell'affidamento esclusivo della riparazione delle auto incidentate alle carrozzerie fiduciarie delle assicurazioni, come modalità per la riduzione dei premi RC auto. Materia oggetto di discussione tra le associazioni che rappresentano la categoria e le compagnie. Quest'anno però lo scontro sembra avvicinarsi all'epilogo con le carrozzerie indipendenti, che hanno scelto di non stipulare contratti di collaborazione, destinate a soccombere. Da tempo infatti la potente lobby degli assicuratori preme perché le riparazioni dei veicoli vengano fatte confluire esclusivamente ad officine convenzionate, cosiddette "fiduciarie" e i contenuti del c.d. "Provvedimento concorrenza", in corso di elaborazione da parte del Governo, sembrano andare proprio in questa direzione.

**"La libera concorrenza è destinata a sparire.** Ci si sta muovendo verso un mercato delle riparazioni controllato dalle compagnie - afferma Armando Sartori, presidente dei carrozzieri di Confartigianato Marca Trevigiana- In provincia di Treviso il settore conta 380 imprese distribuite in maniera capillare nel territorio e circa 1200 addetti. Nella Marca si contano 250 contratti di fiduciariato, concentrati per oltre la metà in 30 carrozzerie di medio /grandi dimensioni (da 5 a 15 addetti), posizionate generalmente nelle aree a maggiore densità di popolazione. L'altra metà è in capo ad una sessantina di carrozzerie dalle dimensioni più contenute." **Il provvedimento che si sta rifinendo a Palazzo Chigi,** che verrà presentato il prossimo 20 febbraio, spianerebbe la strada al meccanismo per cui un automobilista sarà obbligato a riparare il suo mezzo non dal suo carrozziere di fiducia ma presso una delle officine affiliate alle compagnie assicurative.

E la contropartita? Una promessa di calmierare le tariffe RC auto, che sono le più alte d'Europa. +45% rispetto alla media degli altri Paesi europei . A ogni automobilista infatti, la polizza costa mediamente 491 euro l'anno contro i 278€ nel resto del continente, dove si va da un massimo di 357 euro nel Regno Unito a un minimo di 199 nella Spagna.

Secondo l'Ania (associazione nazionale imprese assicuratrici) **per abbattere i costi della polizza si devono rivedere:** i risarcimenti per i danni alle persone, aumentare i controlli stradali, intensificare la lotta alle frodi ed in particolare ricorrere alla rete delle officine convenzionate. "Promesse di questo genere - - spiega Sartori - ne sono già state fatte tante con l'unico risultato di aver migliorato i bilanci delle compagnie senza vantaggio alcuno per i consumatori. Imporre l'obbligo di ricorrere alle officine fiduciarie è il provvedimento più semplice da attuare, in realtà il meno efficace per la riduzione dei premi; l'unico che rischia di essere adottato dal Governo, con il risultato che gli automobilisti continueranno a pagare gli stessi importi senza aver garantita la qualità della riparazione, la sicurezza del mezzo riparato e soprattutto senza aver potuto scegliere il proprio carrozziere di fiducia."

"Se è vero come è vero - conclude Sartori - che il cliente è colui che paga un servizio , il sistema delle carrozzerie fiduciarie non considera l'automobilista come tale in quanto istituisce un rapporto esclusivo con il carrozziere che nel suo intervento agirà seguendo le indicazioni delle compagnie che imporranno tempi di riparazione costi, orari fornitura di ricambi, tipologia delle riparazioni , a discapito dei diritti dell'automobilista danneggiato." Confartigianato per fronteggiare la situazione, oltre a sostenere una proposta di modifica al codice delle assicurazioni per ridurre le tariffe RC auto e tutelare i diritti di imprese e consumatori, ha già proclamato le azioni per la mobilitazione nazionale della categoria.

